



USB Lavoro Privato - Trentino

Sede di Trento: Via Muredei, 6 - 38122 Trento
Tel: 3458839983 - Fax: 04611728559
PEC: usb.trentino@pec.it Email: trentino@usb.it

Perdono il pelo ma non il vizio.

Nei giorni scorsi Cgil e Cisl, dopo aver illustrato il Contratto nazionale, hanno chiesto all'assemblea un "mandato in bianco" per aprire il tavolo di trattativa con i padroni per un accordo al ribasso "motivando" che questa trattativa avrebbe evitato al disdetta del contratto stesso.

Non prendiamoci in giro, aprire una trattativa su questi presupposti significa distruggere le conquiste fatte con anni di lotte sindacali che hanno dato a questo settore una dignità contrattuale e sociale. Giustamente i lavoratori si sono rifiutati di votare questa richiesta.

I padroni hanno usato, e stanno usando, la crisi per cancellare la dignità sociale del lavoratore attraverso forme, più o meno mascherate, di ricatti fatti di cassa integrazione, licenziamenti, ecc.

Le pretese di Confindustria vanno respinte al mittente con una azione di mobilitazione generale del settore onde evitare l'emergere di ulteriori forme di degrado salariale e delle condizioni di lavoro.

La paralisi di Cgil e Cisl hanno permesso che venga messo in discussione il diritto alla cassa integrazione invernale, mentre i lavori usuranti sono sostanzialmente rimasti lettera morta. Non permettiamo che l'arrendevolezza di questi signori porti il settore indietro ai tempi cupi del cottimo puro e alla coercizione dei diritti.

Oggi Cgil e Cisl riconvocano l'assemblea dei lavoratori nel tentativo di strapparvi un consenso su un'operazione che è, e rimane, poco chiara per non dire oscura.

Evitiamo di farci prendere in giro e rivendichiamo un nostro diritto fondamentale: **Essere protagonisti del nostro futuro e non semplici spettatori di decisioni prese nelle segrete stanze di Confindustria. Sosteniamo la proposta di stoppare ogni trattativa, avanzata dal CLP (Coordinamento Lavoratori Porfido) e sottoscritta da oltre 210 lavoratori.**

Pretendiamo la presentazione di una piattaforma che deve essere discussa e votata dai lavoratori e sulla quale vanno costruiti i necessari momenti di mobilitazione.

Il rilancio del settore non passa attraverso la riduzione dei salari e dei diritti ma attraverso una loro valorizzazione.

Invitiamo i lavoratori ad unirsi ed organizzarsi perchè solo se uniti e organizzati possiamo evitare la riduzione del salario e dei diritti